

REPUBBLICA ITALIANA



# Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

**Parte seconda - N. 121**

**Euro 0,41**

---

**Anno 40**

**21 settembre 2009**

**N. 163**

---

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

**Modulistica necessaria al fine della valutazione  
delle domande per grandi strutture di vendita ai  
sensi di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 14  
del 1999**

## COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE  
COMMERCIALE

**Modulistica necessaria al fine della valutazione delle domande per grandi strutture di vendita ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 14 del 1999**

**Testo coordinato delle deliberazioni di Giunta regionale: n. 1705 del 10 ottobre 2000; n. 480 del 24 marzo 2003; n. 2198 del 19 dicembre 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 114 recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio;
- la L.R. 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del DLgs 31 marzo 1998, n. 114" ed, in particolare:
  - l'art. 11 "Procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita. Concessione edilizia", dove, ai commi nn. 1 e 3 si dispone che la Giunta regionale individua gli allegati necessari alla valutazione delle domande di apertura di grandi strutture di vendita, di cui all'art. 9 del DLgs 114/98 e predisporre la modulistica che il Comune deve compilare, ad integrazione della documentazione allegata alla domanda da parte del richiedente, ed inviare alla Provincia e alla Regione ai fini dello svolgimento della Conferenza comunale dei Servizi prevista all'art. 9 del DLgs 114/98;
  - gli artt. 12 "Criteri di priorità" e 13 "Autorizzazioni dovute" ove si stabilisce, rispettivamente ai commi 3 e 4, che la Giunta regionale provvede a definire le modalità di assunzione dell'impegno di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 13 e i requisiti di formazione e di qualificazione di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo medesimo nonché le modalità e i termini dell'impegno al reimpiego del personale di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 13 e i relativi termini;

ritenuto pertanto di procedere alla definizione:

- a) degli allegati necessari alla valutazione delle domande di apertura di grandi strutture di vendita che dovranno essere predisposti dai richiedenti e allegati alle domande medesime;
- b) della modulistica che dovrà essere compilata dalle Amministrazioni comunali competenti, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa da parte del richiedente, e dalle stesse inviate alla Provincia e alla Regione;

ritenuto inoltre di provvedere a definire, nell'ambito degli allegati tecnici da allegare, da parte del richiedente, alle domande per grandi strutture di vendita, le modalità di assunzione dell'impegno di reimpiego del personale dipendente ai sensi dell'art. 12, comma 3 e, nell'ambito delle domande di autorizzazione da presentare al Comune per le medie strutture di vendita, le modalità di impegno al reimpiego del personale di cui al comma 4 dell'art. 13 della L.R. 14/99;

ritenuto infine che i requisiti di formazione e qualificazione di cui all'art. 12, comma 3, della L.R. 14/99 siano quelli derivanti dalla partecipazione a un corso di formazione professionale per il commercio riconosciuto dalla Regione e l'adeguata qualificazione sia riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 5, comma 5, lettera b) o, in alternativa, lettera c) del DLgs 114/98, in riferimento anche al settore non alimentare;

esaminate le proposte elaborate dal Servizio regionale competente;

richiamata la delib. G.R. 4 luglio 1995, n. 2541;

dato atto:

- del parere favorevole espresso dal Direttore generale

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale 1705/00, pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 152 del 30 ottobre 2000, ha subito modifiche ed integrazioni ad opera delle deliberazioni di Giunta 480/03 e 2198/05, al fine di agevolare l'applicazione delle norme in essa contenute, si provvede alla pubblicazione delle seguenti norme comuni agli atti surriportati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paola Castellini

dell'Area Attività produttive, dr. Uber Fontanesi, in merito alla legittimità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4, sesto comma della L.R. 19 novembre 1992, n. 41;

- del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Programmazione della distribuzione commerciale, dr.ssa Paola Castellini, in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della L.R. 19 novembre 1992, n. 41;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di definire, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14 i contenuti degli allegati necessari alla valutazione delle domande per grandi strutture di vendita, così come risultano nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, e consistenti in:

a) allegati tecnici da predisporre da parte del richiedente unitamente alla domanda di apertura (parte A);

b) modulistica da predisporre da parte del Comune ai fini dei lavori della Conferenza comunale dei Servizi ex art. 9 del DLgs 114/98 (parte B).

Al contenuto dei citati allegati sono tenuti ad attenersi coloro che presentano al Comune competente per territorio domande di autorizzazione di cui all'art. 9 del DLgs 114/98 e i Comuni ai fini dello svolgimento delle Conferenze comunali dei Servizi di cui all'art. 9 del decreto medesimo.

Nell'ambito degli allegati succitati il richiedente dichiara l'assunzione dell'impegno al reimpiego del personale dipendente ai fini dell'applicazione dell'art. 12 della L.R. 14/99.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 13 della L.R. 14/99 il richiedente allega alla domanda di autorizzazione da presentare al Comune apposita dichiarazione contenente l'impegno al reimpiego, entro un termine che deve essere indicato a cura del richiedente medesimo, del personale occupato negli esercizi oggetto di concentrazione o accorpamento, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;

- di definire quali requisiti di formazione di cui all'art. 12, comma 3 della L.R. 14/99 quelli derivanti dalla partecipazione a un corso di formazione professionale per il commercio riconosciuto dalla Regione e quali requisiti di qualificazione di cui al medesimo articolo, uno fra i seguenti:

a) avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita dell'ingrosso o al dettaglio; o avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore commercio, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o, se trattasi di coniuge o parente affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'INPS;

b) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro esercenti il commercio di cui alla Legge 11 giugno 1971, n. 426;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1

## SOMMARIO

## Premessa

## PARTE A

**ALLEGATI TECNICI** alla domanda di apertura di una grande struttura:

- Allegato 1 – Dati tecnici e informazioni sulla proposta  
 Allegato 2 – Schede Tecniche di indirizzo per la redazione dello studio degli effetti ambientali degli interventi proposti

## PARTE B

**MODULISTICA COMUNALE** da integrare alla documentazione allegata alla domanda

## Premessa

Il procedimento di rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita è definito dall'art. 11 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14.

La domanda di apertura di una nuova struttura o di ampliamento e di trasferimento di una struttura esistente è inoltrata al Comune competente (comma 1), unitamente agli allegati necessari alla sua valutazione, individuati dalla Giunta regionale.

L'autorizzazione rilasciata al centro commerciale nel suo insieme ha valore di consenso complessivo alla sua realizzazione e di determinazione della superficie di vendita, suddivisa tra settori merceologici e tipologie di esercizi. Con autonomi atti, contestuali o successivi, sono autorizzate le medie o grandi strutture presenti all'interno del centro, mentre agli esercizi di vicinato si applica il procedimento di cui al DLgs n. 114 del 1998 (1).

La domanda di autorizzazione può essere presentata da un unico promotore o da singoli esercenti. In tale ultima ipotesi la domanda è presentata tramite un rappresentante degli stessi, nominato per i rapporti giuridici con i terzi (2).

Ai soli fini della presentazione della domanda, il promotore del centro commerciale può non essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5 del DLgs 114/98, che devono comunque essere posseduti, prima del rilascio dell'autorizzazione relativa al centro, dal promotore stesso o da altro soggetto richiedente che ne assuma la titolarità. L'intestazione ad altro soggetto, diverso dal promotore originario, che deve essere in possesso anche degli altri requisiti previsti dall'art. 5 del DLgs 114/98, non costituisce ipotesi di subingresso. (3)(4)

Il presente atto contiene l'individuazione di tali allegati tecnici (Parte A).

Entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione completa, il Comune (comma 3) integra la documentazione allegata alla domanda, mediante la compilazione di apposita modulistica, predisposta dalla Giunta regionale, ed invia l'intera documentazione alla Provincia e alla Regione.

Il presente atto contiene la definizione della modulistica comunale citata (Parte B).

Nel termine di trenta giorni dall'invio della documentazione (comma 4) il Comune, previa intesa con la Regione e la Provincia, indice la Conferenza dei Servizi prevista all'art. 9 del DLgs 114/98, fissandone lo svolgimento non prima di quindici e non oltre i sessanta giorni.

Della data di indizione della Conferenza è data notizia al richiedente, ai Comuni contermini e a quelli appartenenti alla medesima area sovracomunale configurabile come unico bacino di utenza, alle Organizzazioni dei consumatori, alle Organizzazioni provinciali delle imprese del commercio e alle Organizzazioni sindacali, che possono partecipare a titolo consultivo (comma 5). Parere non vincolante è richiesto dalla Conferenza dei Servizi alla Regione confinante, qualora il bacino d'utenza ne includa una porzione di territorio (comma 6). Trascorsi sessanta giorni dalla richiesta si prescinde da detto parere.

L'eventuale provvedimento di diniego deve essere comunicato entro centoventi giorni dalla data di convocazione della Conferenza dei Servizi, trascorsi i quali senza provvedimento le domande sono da ritenersi accolte (comma 7).

Qualora sia necessario ai fini dell'apertura il rilascio di apposita concessione edilizia, relativamente, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6 del DLgs 114/98, all'immobile o al complesso di immobili, l'interessato deve farne richiesta contestualmente alla domanda per l'apertura dell'esercizio. Il provvedimento di concessione è emanato successivamente o, ove possibile, contestualmente al rilascio dell'autorizzazione di apertura.

La modifica alla ripartizione della superficie di vendita degli esercizi posti all'interno del centro commerciale che sotto l'aspetto tecnico-funzionale si sostanzia in una rimodulazione del centro commerciale e che pertanto non alteri l'originaria superficie di vendita del centro, la dotazione di parcheggi pertinenti, le dimensioni attribuite a ciascun settore merceologico, la superficie complessiva attribuita alle differenti tipologie in misura superiore al 20% delle medesime, nonché le tipologie di esercizi commerciali, ai sensi del punto 1 della deliberazione consiliare n. 1253 del 1999, che costituiscono il centro commerciale medesimo, sono soggette alla sola comunicazione al Comune. (5)

- (1) Capoverso aggiunto dal punto 1) della delibera di Giunta regionale 24 marzo 2003, n. 480.
- (2) Capoverso aggiunto dal punto 1) della DGR 24 marzo 2003, n. 480.
- (3) Capoverso aggiunto dal punto 1) della DGR 24 marzo 2003, n. 480.
- (4) La delibera di Giunta regionale 19 dicembre 2005, n. 2198, ha disposto che «nel caso il titolare delle attività di vicinato comprese nell'ambito di un centro commerciale, per il quale sia già stata svolta con esito favorevole la Conferenza dei Servizi ex art. 11 della L.R. 14/99, risulti essere lo stesso soggetto che ha presentato la domanda di rilascio dell'autorizzazione complessiva ai sensi dell'art. 11 della L.R. 14/99, non si applica il decorso dei 30 giorni dal ricevimento della comunicazione al Comune (art. 7, comma 1, DLgs 114/98) effettuata successivamente all'esito favorevole della Conferenza dei Servizi di che trattasi. In tale caso le comunicazioni ai sensi dell'art. 7 del DLgs n. 114 del 1998 vanno comunque effettuate, successivamente all'esito favorevole della Conferenza dei Servizi di cui sopra, ai soli fini della rilevazione della effettiva consistenza delle attività. Diversamente, nel caso il titolare delle attività di vicinato comprese nell'ambito del centro commerciale sia soggetto diverso da colui che ha presentato la domanda di autorizzazione relativa al centro, il disposto dell'art. 7, comma 1 del DLgs 114/98 deve intendersi applicabile, ciò al fine di consentire al Comune l'espletamento dell'istruttoria in merito alla verifica del possesso dei requisiti prescritti».
- (5) Capoverso aggiunto dal punto 2) della DGR 24 marzo 2003, n. 480.

(segue allegato fotografato)

## PARTE A – ALLEGATI TECNICI ALLE DOMANDE

### ALLEGATO 1

#### DATI TECNICI E INFORMAZIONI SULLA PROPOSTA

**N.B.:** L'Allegato 1 va compilato integralmente in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, le Sezioni 8 – 9 – 10 dell'Allegato 1 sono da compilare solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di SV.

#### 1) Dati generali

Denominazione commerciale dell'intervento

.....

Proposta già presentata alla Regione ..... in data .....

Localizzazione

.....

Destinazione di PRG – Strumentazione attuativa

.....

Tipologia della struttura di vendita (classificazione L.R. 14/99)

.....

Settore (alimentare/non alimentare)

.....

Tipologia della struttura (ai sensi della deliberazione di Consiglio regionale 1253/99)

.....

.....

#### 2) Tipologia dell'intervento

a) Ampliamento di struttura esistente

Dimensioni della superficie preesistente

Dimensioni dell'ampliamento

b) Cambio d'uso di fabbricato precedentemente adibito ad altre destinazioni

c) Nuovo intervento edilizio

#### 3) Dimensioni urbanistico-edilizie dell'intervento

Area totale dell'intervento (superficie territoriale) .....

Superficie utile lorda .....

Superficie coperta .....

Superficie di vendita .....

Aree a standard .....

Aree sistemate a verde privato .....

Aree per viabilità .....

Aree per impianti tecnici .....

Altre destinazioni (specificare) .....

#### 4) Aree da cedere ad uso pubblico per standard urbanistici

Verde pubblico

– Superficie mq. .... Localizzazione .....

– Caratteristiche di fruibilità .....

Parcheggi pubblici

– Superficie complessiva mq. .... Localizzazione .....

– Caratteristiche di accesso e fruibilità .....

#### 5) Dotazioni di parcheggi pertinenziali

Dotazione totale mq. .... posti auto .....

Di cui in autorimesse .... posti auto .....

    Parcheggi interrati .... posti auto .....

    Parcheggi pluripiano .... posti auto .....

Dotazione complessiva: 1 posto auto ogni ..... mq. di superficie di vendita

**6) Aree per carico e scarico merci**

Accesso riservato ..... Innesco sulla viabilità pubblica .....

Area complessiva .....

Sistemazione dell'area .....

**7) Opere infrastrutturali previste dal progetto per l'adeguamento della viabilità afferente all'area e per il miglioramento degli accessi**

.....

.....

**8) Caratteristiche economiche del programma di intervento**

– Bacino geografico di utenza di riferimento .....

– Quota di mercato – obiettivo .....

– Quota dei consumi e dimensione economica del volume di affari .....

– Dimensione occupazionale .....

**9) Programma temporale di attuazione**

Descrizione sintetica fasi e tempi di attuazione del programma

.....

.....

.....

.....

**10) Informazioni sul piano finanziario previsto**

Il proponente indica le principali caratteristiche del piano finanziario previsto per l'attuazione dell'intervento e le garanzie che si impegna a fornire al Comune in sede di convenzione

.....

.....

.....

.....

**11) Presenza di elementi da considerare per la valutazione di priorità tra domande concorrenti (art. 12, L.R. 14/99):**

– numero di occupati che ci si impegna a riassorbire nella nuova struttura fra gli addetti dipendenti e indipendenti, compresi i coadiuvanti, già inquadrati nel settore del commercio nel comune dove si intende localizzare la nuova struttura e nei comuni confinanti .....

– numero totale di occupati previsto nella struttura .....

– recupero di spazi degradati e contenitori dismessi .....

– impegni che si intendono contrarre in convenzione con il Comune per la mitigazione degli impatti:

Descrizione sintetica: .....

.....

.....

Importo economico previsto: .....

firma del richiedente

.....



## ALLEGATO 2

### SCHEDE TECNICHE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

**N.B.:** L'Allegato 2 va compilato in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, l'Allegato 2 è richiesto solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di SV.

### SCHEDA N. 1 – STIMA TRAFFICO GENERATO E ATTRATTO - RIDISTRIBUZIONE SULLA RETE DELLA VIABILITÀ

#### *Problematiche da esaminare*

Le grandi strutture di vendita sono attrattori e generatori di traffico privato, con specifiche caratteristiche di distribuzione nel tempo (giorni e ore di punta) e nello spazio (origine/destinazioni degli spostamenti). Va verificata, in funzione della situazione della rete stradale e del carico urbanistico generato dalla specifica attività, la compatibilità dell'insediamento proposto con le condizioni del traffico, per garantire che non verranno generate situazioni di congestione.

#### *Obiettivi e livelli di qualità*

Tenuto conto del rispetto del requisito previsto dai criteri urbanistici (la cui verifica è preliminare), va garantita l'efficienza:

- della rete stradale interessata dai flussi generati e attratti
- del sistema degli accessi e delle uscite
- della organizzazione dei parcheggi.

I livelli di qualità minimi da verificare nelle ore e giorni di punta sono:

- rapporto flussi/capacità sulla rete e sui rami stradali afferenti ai nodi < 0,75
- occupazione degli stalli dei parcheggi < 90%.

#### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

- Definizione del bacino di utenza (ambito territoriale e numero di consumatori potenziali).
- Stima dal volume di attività, del numero di presenze, delle aree geografiche di provenienza.
- Concentrazione delle presenze: numero di viaggi generati e attratti nei giorni e nelle ore di punta.
- Calcolo dei flussi di traffico generati e loro distribuzione sulla rete stradale e sugli accessi/uscite.
- Verifica degli effetti cumulativi del traffico sulla rete e sugli svincoli, in termini di rapporto flusso/capacità, previa sovrapposizione della distribuzione temporale dei flussi esistenti e di quelli afferenti alle strutture in esame.
- Dimensionamento dei parcheggi: verifica del grado di occupazione nei giorni e ore di punta, in base al tempo medio di permanenza previsto.

#### *Criteri di mitigazione*

Gli interventi potranno prevedere, in misura proporzionale alla gravità degli effetti riscontrati:

- Interventi sugli accessi (nuovo dimensionamento e ridisegno degli accessi e uscite previsti).
- Realizzazione di nuovi accessi.
- Interventi di adeguamento della rete stradale (calibro stradale dei rami di innesto e dei tratti di collegamento con la rete principale; rettifiche di tracciato).
- Interventi di completamento della rete (inserimento di nuovi rami stradali, diversa soluzione delle intersezioni, ecc.).

## SCHEDA N. 2 - INQUINAMENTO ACUSTICO

### *Problematiche da esaminare*

Il traffico generato dalle grandi strutture di vendita può produrre significativi effetti di inquinamento acustico, che si sommano alla situazione acustica preesistente e possono causare il superamento dei valori prescritti dalla legge per l'ambito territoriale in cui si insedia la struttura, ed eventualmente i valori richiesti alle sedi di attività insediate nell'intorno, anch'esse influenzate dagli effetti acustici del traffico aggiuntivo generato.

Va calcolato, in funzione della specifica situazione ambientale, l'impatto acustico dell'insediamento proposto rapportandolo ai valori di qualità richiesti dalla zonizzazione acustica all'interno dell'area e rispetto ai "bersagli" costituiti dagli edifici limitrofi, tenendo conto dei differenti livelli richiesti alle attività insediate.

### *Obiettivi e livelli di qualità*

Sono definiti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge 447/95) e dal DPCM 14/11/1997. I parametri da considerare sono tre:

- valori limite di emissione in dB(A)
- valori limite di immissione in dB(A)
- valori di qualità in dB(A)

per ciascuno dei quali il decreto definisce, in base alle classi in cui è stato suddiviso il territorio (classi acustiche da I - aree particolarmente protette, a VI - aree industriali), i valori massimi ammessi nel periodo diurno e notturno.

### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

- Definizione del clima acustico ante-operam del sito e dell'intorno significativo.
- Distribuzione delle nuove sorgenti sonore (traffico sulla rete stradale, apparecchiature rumorose installate) e caratterizzazione delle emissioni previste.
- Valutazione degli effetti acustici cumulativi all'interno dell'area e all'esterno, con riferimento ai bersagli ritenuti significativi.
- Confronto dei valori ricavati con i valori limite richiesti dal decreto.

### *Criteri di mitigazione*

Gli interventi da realizzare potranno prevedere in funzione della gravità della situazione prevista:

- Ridistribuzione del sistema di accesso, circolazione e uscita, in modo da ridurre i flussi di traffico nelle posizioni critiche.
- Interventi di protezione attraverso barriere fonoisolanti, in materiali naturali (quinte verdi) o artificiali (pannelli).
- Interventi di protezione passiva del recettore.

### SCHEDA N. 3 - INQUINAMENTO ATMOSFERICO

#### *Problematiche da esaminare*

Pur essendo generalmente modesto il contributo di un nuovo intervento insediativo (per quanto complesso come quelli in oggetto) alla situazione dell'inquinamento atmosferico in area urbana, si riscontrano situazioni (ambiti periurbani, condizioni climatiche particolari, presenza di situazioni di grave inquinamento preesistente, rischi di esposizione di bersagli di particolare rilevanza, ecc.) per le quali può essere necessario esaminare l'entità degli apporti inquinanti prodotti dagli impianti del complesso da realizzare e dalle emissioni del traffico afferente, in quanto significativi. In questi casi vanno verificati gli apporti inquinanti nella situazione infrastrutturale e di circolazione prevista, per valutarne la rispondenza ai limiti di legge.

#### *Obiettivi e livelli di qualità*

Ai sensi del DM 21/4/1999, n. 163 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione" ogni anno i Comuni con oltre 150.000 abitanti e gli altri Comuni per i quali la situazione meteorologica e l'entità delle emissioni fanno prevedere possibili superamenti dei livelli accettabili di inquinamento, predispongono una valutazione della qualità dell'aria e programmano di conseguenza interventi di limitazione alla circolazione, in armonia con i piani di risanamento regionali. Entro questo quadro rientra la predisposizione e l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni, di cui devono far parte le zone interessate da insediamenti commerciali di grandi dimensioni.

Gli standard di qualità dell'aria, i valori limite ed i valori guida per gli inquinanti sono definiti a livello nazionale dal DPCM 28/3/1983 (Gazzetta Ufficiale n. 145 del 28/5/1983) e dal DPR 24/5/1988, n. 203.

#### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

Analisi preliminare e valutazione della significatività degli effetti ambientali sulla componente atmosfera.

Caratterizzazione atmosferica dell'area interessata dagli interventi, nello stato attuale (anche sotto il profilo meteorologico). In caso di mancanza di dati significativi sull'inquinamento atmosferico (indicatori-guida: CO, NO<sub>2</sub>, PTS), si simulerà una situazione attuale "virtuale", assegnando al modello matematico di diffusione i dati di emissioni attuali note (in particolare da traffico).

Previsione degli impatti: in base all'entità e al tipo di flussi di traffico stimati nelle situazioni di progetto saranno calcolate le emissioni di sostanze inquinanti prodotte dagli impianti di riscaldamento e condizionamento e dal traffico veicolare (fattori di emissione Corin-Air). Sarà quindi stimato lo stato futuro di qualità dell'aria, attraverso applicazione del modello di diffusione limitato ad un ambito significativo sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, tenuto conto delle principali caratteristiche meteorologiche della zona. Il confronto con la situazione attuale (reale o acquisita attraverso lo stesso modello) consentirà di redigere un bilancio degli effetti dell'intervento, in particolare in situazioni climatiche sfavorevoli, in rapporto a questa componente ambientale.

Ciò sia ai fini di una verifica della compatibilità con la normativa vigente (DPCM 28/3/1983, DPR 203/88, DM 10/11/1992, DM 23/10/1998), sia di confronto tra diversi scenari di traffico esistente, previsto e generato dall'intervento.

#### *Criteri di mitigazione*

- Interventi sugli impianti per ridurre le emissioni.
- Modifica del sistema di accesso e uscita.
- Riduzione dei percorsi veicolari e delle velocità.
- Protezione dei bersagli più esposti (mitigazione dell'inquinamento da polveri attraverso fasce verdi di protezione adeguatamente piantumate).



## SCHEDA N. 4 – ACQUE SUPERFICIALI

### *Problematiche da esaminare*

Tra le condizioni da verificare all'atto della pianificazione attuativa occorre verificare che l'area non sia esondabile, valutare il relativo rischio idraulico e mettere in atto i provvedimenti idonei a garantire la sicurezza.

Le trasformazioni urbanistiche prodotte da un nuovo grande insediamento inducono un'alterazione sostanziale del regime idraulico dell'area interessata: in particolare l'impermeabilizzazione di vaste superfici produce la forte riduzione dei tempi di corrivazione, e la concentrazione dell'afflusso di acque piovane, attraverso la rete di smaltimento, ai recettori (corpi idrici o rete fognaria). Tenuto conto delle alterazioni prodotte sulla rete di scolo superficiale, va quindi verificata l'efficienza della rete ed in particolare la capacità dei recettori di smaltire l'apporto idrico in condizioni critiche (pioggia intensa).

Ancora con riferimento a situazioni critiche ("acque di prima pioggia", dopo un periodo prolungato di assenza di precipitazioni) va verificata la concentrazione di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento dei piazzali adibiti a parcheggio, generalmente molto al di sopra dei limiti consentiti per l'immissione nella rete fognaria o nei corpi idrici.

### *Obiettivi e livelli di qualità*

L'area interessata dall'intervento non deve rientrare tra quelle classificate a rischio idraulico di esondabilità per tempi di ritorno di 100 anni.

La funzionalità del reticolo idrografico superficiale deve essere garantita, con il minimo di trasformazioni necessarie.

La rete fognaria deve essere dimensionata in modo tale da sopportare l'apporto idrico di piogge intense con tempi di ritorno ventinquennale; i recettori (rami principali della rete fognaria, corpi idrici esistenti) devono avere sezione tale da garantire lo smaltimento in condizioni di sicurezza anche nelle situazioni critiche sopra citate.

Le concentrazioni di sostanze inquinanti nelle acque devono essere inferiori ai limiti previsti nella Tabella 3 di cui al DLgs 152/99.

### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

Verifica del rischio di esondabilità (se l'area rientra tra quelle classificate a rischio con tempi di ritorno inferiori a 100 anni), ed analisi delle condizioni specifiche, tenuto conto delle alterazioni introdotte sul regime idraulico della zona dal progetto in esame.

Calcolo dell'apporto idrico dato, per le quantità di superfici impermeabilizzate previste dall'intervento, dalle acque meteoriche in occasione di precipitazioni intense pari a quelle più significative misurate nella zona negli ultimi 25 anni.

Verifica della capacità dei recettori (rete fognaria ed eventualmente corsi d'acqua) di smaltire l'apporto idrico aggiuntivo rispetto a quello del bacino idraulico naturale.

Calcolo, in base a dati di letteratura tecnica, della concentrazione di sostanze inquinanti (in particolare metalli pesanti) depositati su strade e piazzali, nelle acque di prima pioggia (primi 10 minuti di precipitazione dopo un periodo convenzionale di 30 giorni di assenza di piogge). Verifica della possibilità di recapitare i reflui in Tabella 3 di cui al DLgs 152/99 senza trattamento.

Verifica delle alterazioni apportate al reticolo idrografico superficiale (eliminazione/interruzioni di rami) e individuazione delle soluzioni tecniche idonee a garantire il ripristino della continuità.

### *Criteri di mitigazione*

- Interventi di bonifica idraulica atti a far rientrare il rischio di esondazione dell'area entro tempi di ritorno superiori ai 100 anni, e comunque – anche in situazioni generate da eventi meteorici eccezionali – con limitazione del livello idrico entro i 10 cm rispetto al piano di campagna dell'area interessata.
- Impianti di trattamento fisico-chimico per i reflui, per garantire la loro recapitabilità in Tabella 3.
- Realizzazione di impianti di compensazione, in stazioni di accumulo ad equalizzazione; il volume d'invaso della vasca per la raccolta delle acque da laminare deve essere calcolato sulla base della precipitazione breve intensa locale più significativa tra quelle misurate negli ultimi 25 anni e della effettiva capacità del recettore.

Va inoltre previsto un impianto di trattamento fisico-chimico idoneo a rendere i reflui recapitabili in base alla Tabella 3 di cui al DLgs 152/99, e successivo collegamento allo scolo.

La fattibilità tecnica delle opere di compensazione (vasche di laminazione interrato con o senza cisterne di utilità, cisterne di riciclo nel sottotetto, laghetti, ecc.), deve essere valutata nella relazione geologico-tecnica, che accompagna obbligatoriamente (DM 11/3/1988) lo strumento urbanistico attuativo. Il progetto delle opere di compensazione deve far parte integrante della progettazione di massima (fase del Piano Particolareggiato).

- Ripristino della funzionalità del reticolo idrografico superficiale con opere infrastrutturali idonee.

## SCHEDA N. 5 – ACQUE SOTTERRANEE

### *Problematiche da esaminare*

Vulnerabilità del sottosuolo: valore della risorsa idrica sotterranea e rischi in rapporto alla possibilità di inquinamento per dispersione in superficie di fluidi idroinquinanti sversati accidentalmente.

Sottrazione di apporto idrico alla falda.

### *Obiettivi e livelli di qualità*

Verificare la protezione naturale o garantire un'adeguata protezione artificiale della falda superficiale e profonda, riducendo i rischi di inquinamento.

Restituzione alla falda di quota dell'apporto idrico sottratto per effetto dell'impermeabilizzazione, dopo averne garantito il disinquinamento (in particolare per le acque di prima pioggia).

### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

Calcolo dei volumi di acquifero eventualmente asportato.

Calcolo della superficie impermeabilizzata.

Calcolo dei tempi di transito: ipotizzando l'immissione di un fluido inquinante, nelle condizioni dello stato di fatto, viene calcolato il tempo necessario per raggiungere il tetto della falda; è questo un criterio generalmente accettato (anche dalle normative CEE) per la valutazione della vulnerabilità idrogeologica.

Valutazione dei rischi di inquinamento della falda superficiale e di quella profonda, e dell'entità dei danni ambientali arrecabili.

### *Criteri di mitigazione*

Per ridurre gli effetti di sottrazione di apporto idrico alla falda va realizzata una vasca di recupero di dimensioni adeguate al fabbisogno di operazioni di innaffiatura e lavaggio delle aree. Tale compensazione dovrà avvenire con la realizzazione di un circuito "virtuoso" di utilizzazione dell'acqua dei pluviali sia all'interno degli edifici, ad esempio per gli scarichi dei servizi igienici (reti duali), art. 25 Legge 152/99, sia all'esterno per gli usi di lavaggio mezzi, irrigazione verde (vasca di accumulo e cisterne di utilità). La riutilizzazione dell'acqua di precipitazione, necessaria per compensare ampie superfici a parcheggio, può prevedere anche la raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali stessi, ma solamente dopo aver separato le acque dei primi minuti di pioggia. La riutilizzazione dell'acqua di precipitazione per gli usi interni agli edifici, o irrigui (verde privato), presuppone i seguenti inderogabili obblighi:

- che le acque raccolte siano esclusivamente provenienti dai tetti, e non da superfici carrabili o anche solo aperte al pubblico e calpestabili;
- che le destinazioni delle acque di riciclo siano imbitte per ogni forma di uso per cui sia richiesta acqua potabile.

## SCHEDA N. 6 – PAESAGGIO

### *Problematiche da esaminare*

Lo studio di impatto valuta i caratteri e le trasformazioni del paesaggio a due livelli distinti anche se interconnessi:

- l'assetto fisiografico e le caratteristiche strutturali.
- i caratteri percettivi dell'ambiente visibile, le trasformazioni dei segni e dei significati.

### *Obiettivi e livelli di qualità*

Minimizzazione della perdita di elementi strutturali del paesaggio.

Ridotta alterazione dei caratteri percettivi e corretto inserimento visivo delle nuove opere.

### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

#### LE CONDIZIONI ATTUALI

- I caratteri fisiografici del paesaggio. Elementi di analisi paesaggistica, in particolare mirati alla permanenza e riconoscibilità degli elementi fisiografici di lettura dell'ambiente.
- Struttura ed evoluzione storica del territorio.
- Segni, con visuali, sequenze percettive nella fruizione attuale dell'area.

#### L'ANALISI DEGLI IMPATTI DEL PROGETTO

- Analisi dell'impatto fisico sulla struttura del paesaggio.
  - Fattori ed elementi di identità strutturale del paesaggio, in ambito peri-urbano, rurale/agricolo e fluviale: effetti di alterazione o perdita di qualità complessiva e/o di elementi costitutivi indotti dall'intervento
  - Relazioni tra componenti del paesaggio: alterazioni funzionali indotte dall'intervento.
- Analisi dell'impatto visivo del progetto
  - Scelta di alcuni punti di osservazione e di sequenze di percorso significative e privilegiate riprese fotografiche;
  - Costruzione al computer di un modello tridimensionale del progetto.
  - Creazione di immagini virtuali da punti di osservazione corrispondenti a quelli delle riprese fotografiche nella situazione attuale, e relativa sovrapposizione (verifica delle trasformazioni percettive).
  - Costruzione di sequenze percettive virtuali significative (anche di varianti per alcune ipotesi progettuali alternative).
  - Valutazione degli esiti: parametrizzazione qualitativa e quantitativa degli impatti attraverso l'analisi delle relazioni percettive instaurate tra paesaggio e progetto; parametri interpretativi: dominanza visuale (intensità del contrasto percettivo), della ostruzione visuale, dell'identità architettonica del progetto in rapporto al luogo, dell'orientamento. L'impiego di tali strumenti di interpretazione dà luogo ad un giudizio di sintesi sulla "compatibilità percettiva" del progetto in rapporto all'ambiente urbano.

In rapporto ai valori di paesaggio e di identità preesistenti (integrità, identità, compiutezza, degrado del paesaggio), e considerando la significatività delle visuali e delle sequenze esaminate, si perviene a valutazioni globali sull'esito visuale degli interventi di progetto.

### *Criteri di mitigazione*

- Interventi urbanistici (modifiche nella distribuzione delle masse, nella viabilità di accesso, ecc.).
- Interventi di adeguamento del progetto (aspetti architettonici, distribuzione dei volumi, trattamento delle superfici, ecc.).
- Interventi di schermatura visiva.

## SCHEMA N. 7 – IMPATTO ENERGETICO

### *Problematiche da esaminare*

- Ciclo dei consumi energetici.
- Alterazioni climatiche.
- Qualità del microclima interno ed esterno.

### *Obiettivi e livelli di qualità*

- Ottimizzazione delle risposte del sistema edilizio alla situazione meteorologica.
- Riduzione dell'emissione di gas climalteranti.
- Sostituzione di combustibili tradizionali.
- Strategie di qualificazione ecologica (rinverdimento pensile, bioarchitettura, ecc.).

### *Indicazioni metodologiche per le analisi*

- Caratterizzazione della situazione meteorologica della zona.
- Calcolo dei fabbisogni energetici per tipologia di impieghi:
  - climatizzazione invernale
  - climatizzazione estiva
  - illuminazione interna
  - illuminazione esterna
  - riscaldamento dell'acqua
  - trasporto di cose e persone.
- Valutazione dell'efficienza dei sistemi di climatizzazione, controllo e impiego di energia.

### *Criteri di mitigazione*

- Interventi sull'involucro edilizio.
- Interventi sulle caratteristiche e il dimensionamento degli impianti.
- Innovazioni nella tipologia degli impianti.
- Interventi sulla concezione del rapporto tra edificio/impianto.

**SCHEDA N. 8 – AMBIENTE SOCIOECONOMICO***Problematiche da esaminare*

In relazione alle caratteristiche economiche del programma di intervento (di cui al punto 8 dell'Allegato 1 alla proposta) lo studio di impatto valuta i caratteri e le trasformazioni indotte dall'attuazione dell'intervento rispetto al contesto socioeconomico di riferimento, secondo due profili:

- gli effetti sulle attività economiche presenti,
- gli effetti sull'offerta al consumatore.

*Indicazioni metodologiche per le analisi***LE CONDIZIONI ATTUALI**

- Definizione del bacino territoriale di riferimento: caratteri socioeconomici principali (dotazione di infrastrutture e servizi, dimensione e distribuzione della popolazione, condizioni socioeconomiche, coerenza e conflitto di funzioni, presenza di fenomeni di degrado fisico e sociale, condizioni di sicurezza).
- Analisi della situazione dal punto di vista dell'economia delle funzioni presenti: attività commerciali e artigianali, residenza, direzionalità, servizi.
- Caratterizzazione dell'offerta commerciale nella situazione attuale per i settori di interesse: gravitazioni, livelli di servizio, concorrenza, prezzi.
- Modelli sociali di fruizione dell'ambiente urbano e del territorio: caratteristiche d'uso dell'ambiente da parte del cittadino, abitudini di consumo, significati socio-culturali.

L'analisi degli impatti del progetto

**IMPATTI SULL'OCCUPAZIONE**

- Attivazione degli investimenti relativi alla realizzazione dell'intervento (fase di costruzione) e alla gestione delle nuove funzioni da insediare, nei settori economici interessati: dimensione, modalità, ricadute attese.
- Impatti occupazionali diretti e indiretti nella fase di costruzione e in quella di attività della struttura: bilancio tra l'occupazione diretta indotta (occupati in base alla qualifica professionale, provenienza ipotizzata, ecc.) e la stima degli effetti di riduzione dell'occupazione nel settore della distribuzione entro l'ambito territoriale di influenza.
- Numero di occupati che si prevede di riassorbire nella nuova struttura fra gli addetti dipendenti e indipendenti, compresi i coadiuvanti, già inquadrati nel settore del commercio nel comune dove si intende localizzare la nuova struttura e nei comuni confinanti (art. 12, comma 4, lett. a), L.R. 14/99).

**IMPATTI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI AL CONSUMATORE****Effetti diretti:**

- Effetti relativi ad innovazioni nell'organizzazione e nella struttura di vendita (ad es.: livello di accoglienza, struttura degli assortimenti, modalità di pagamento, orari di apertura, ecc.).
- Concentrazione dell'offerta sulla gamma merceologica interessata (comodità di accesso da parte dell'utente).
- Calcolo del "peso" socioeconomico degli effetti positivi, in base alla popolazione che si prevede effettivamente interessata.

**Effetti indiretti:**

- Riduzione dell'ampiezza della gamma di offerte (chiusura di esercizi di vicinato e prossimità) in altre zone dell'ambito territoriale di riferimento.
- Calcolo del "peso" socioeconomico degli effetti negativi, in base alla popolazione che si prevede effettivamente interessata.

**IMPATTI SULLA FRUIZIONE DELL'AMBIENTE**

Soggetti coinvolti: residenti e utenti dei quartieri urbani direttamente coinvolti dal programma, e abitanti e utenti di altre zone urbane ed extraurbane rientranti nel bacino di gravitazione.

Il sistema delle relazioni sociali nell'area urbana interessata dall'intervento: condizioni di sicurezza, accesso a servizi pubblici di quartiere, integrazione di nuove funzioni, modifica dei modelli di fruizione degli spazi pubblici, ecc.

*Criteri di mitigazione degli impatti negativi*

- Graduazione dell'attuazione attraverso fasi che possano essere oggetto di monitoraggio e valutazione degli effetti.
- Inserimento nel programma attuativo di funzioni di servizio complementari a quella commerciale, in modo da rafforzare la gamma dei servizi all'utente.
- Sostegno alla specializzazione dell'offerta commerciale tradizionale in ambiti territoriali a rischio di desertificazione.



## PARTE B

### Modulistica comunale da integrare alla documentazione allegata alla domanda

**N.B.:** La modulistica comunale va compilata in tutti i casi di richiesta di autorizzazione per una nuova struttura, attraverso nuovo intervento edilizio o cambio d'uso di edificio esistente.

Nei casi di autorizzazioni richieste per ampliamenti di edifici esistenti, già destinati ad esercizi commerciali, le Sezioni 7 – 8 – 9 – 10 – 11 sono da compilare solo se la superficie dell'ampliamento è superiore a 300 mq. di SV.

#### 1) Quadro della programmazione relativa all'intervento:

- Accordo di pianificazione relativo ai parametri caratteristici dell'offerta commerciale nelle diverse tipologie:

.....  
 .....

- Programma comunale di attuazione degli interventi relativi alle grandi strutture, approvato il .....

- Caratteristiche principali del programma

.....  
 .....

#### 2) Caratteristiche della proposta

Data di presentazione della proposta

Proposta presentata alla Regione in data antecedente il 24/4/1998 (.....)

Presenza di condizioni di cui all'art. 12, comma 4, L.R. 14/99 (priorità fra domande concorrenti):

- a) numero di occupati che si prevede di riassorbire
- b) numero totali di occupati
- c) recupero di spazi degradati e contenitori dismessi
- d) migliore soluzione urbanistica e minore impatto territoriale risultante dallo studio presentato
- e) maggiori impegni che si intendono contrarre in convenzione con il Comune per la mitigazione degli impatti

#### 3) Previsioni urbanistiche

Previsioni generali

L'insediamento della grande struttura di vendita è previsto:

- a) in area assoggettata a piano urbanistico attuativo
- b) in area nella quale è richiesta l'approvazione di un piano attuativo  
in cui non sono previsti interventi di mitigazione ambientale e/o di adeguamento dell'accessibilità  
in cui sono previsti interventi di mitigazione ambientale e/o di adeguamento dell'accessibilità

(solo per le strutture non alimentari):

L'insediamento della grande struttura di vendita è previsto:

- in un ambito a destinazione specialistica
- in un ambito di aggregazione di strutture preesistenti, da razionalizzare e riqualificare
- in aree dismesse o di cui si prevede la trasformazione degli usi preesistenti.

Prescrizioni relative a posti auto per motocicli e biciclette

.....

#### 4) Segnalazione di casi particolari previsti dalla normativa relativi alla dotazione di standard urbanistici

- Localizzazione dell'area in una zona urbana (o extraurbana) in cui le aree da cedere non sarebbero utilizzabili (né dalla popolazione residente, né come parcheggi scambiatori o aree a parco urbano): ipotesi di gestione privata delle aree (da definire attraverso convenzione).
- Monetizzazione parziale o totale degli standard prevista per effetto dell'inserimento in un progetto di valorizzazione commerciale (solo per cambi d'uso, ristrutturazione edilizia e ampliamento di edifici preesistenti).

#### 5) Accessibilità all'area – Quadro infrastrutturale

- a) Collocazione dell'area rispetto alla gerarchia della rete viaria

Livello di prestazione: .....

Situazione attuale: .....

.....

Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....

.....

- b) Collocazione rispetto ai nodi di interscambio fra mobilità individuale e collettiva

Livello di prestazione: .....

Situazione attuale: .....

.....

- Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....
- .....
- c) Innesco fra viabilità pubblica e privata
- Livello di prestazione: .....
- Situazione attuale: .....
- .....
- Previsioni del piano attuativo e obblighi di convenzione: .....
- .....
- d) Quadro infrastrutturale
- Situazione generale delle infrastrutture nell'area interessata dall'intervento
- .....
- Interventi più significativi previsti e stato delle progettazioni
- .....
- .....
- Tempi di attuazione, disponibilità finanziamenti
- .....
- .....
- 6) **Condizioni e prescrizioni relative all'accessibilità e all'assetto infrastrutturale**
- Condizioni eventualmente poste in sede di adeguamento del PRG (Conferenza dei Servizi provinciale ex art. 7, Legge 14/99)
- .....
- .....
- Prescrizioni eventualmente poste in sede di pianificazione urbanistica comunale (generale e attuativa)
- .....
- .....
- Verifica dell'iter di attuazione delle condizioni e delle prescrizioni
- .....
- .....
- .....
- 7) **Valutazione di sintesi degli impatti ambientali**

Scheda	Giudizio sintetico		Note
	Si/No	Commento	
TRAFFICO E VIABILITÀ		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
INQUINAMENTO ACUSTICO		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
INQUINAMENTO ATMOSFERICO		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
ACQUE SUPERFICIALI		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
ACQUE SOTTERRANEE		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
PAESAGGIO		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
IMPATTO ENERGETICO		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....
IMPATTO SOCIOECONOMICO		Aspetti rilevanti Documentazione adeguata Criticità Mitigazioni	..... ..... ..... .....

NOTE DI SINTESI SUGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE PREVISTI .....

.....

NOTE FINALI: .....

.....

8) **Valutazione degli effetti socioeconomici e rapporti con le politiche pubbliche**

Considerazioni di sintesi sugli effetti:

– Effetti sull’occupazione .....

.....

– Effetti sul sistema dell’offerta commerciale e la sua distribuzione sul territorio .....

.....

– Altri effetti sulla qualità dell’offerta al consumatore .....

.....

9) **Valutazioni in merito al completamento della gamma tipologica dei servizi presenti nell’ambito territoriale di riferimento**

.....

.....

.....

Eventuali azioni di graduazione dell’attuazione e di monitoraggio degli effetti previste dall’Amministrazione comunale attraverso il Piano operativo del Commercio

.....

.....

.....

10) **Considerazioni dell’Amministrazione comunale in merito agli aspetti di cui al punto 3.b dei “Criteri e condizioni per regolare obiettivi di presenza e sviluppo delle grandi strutture di vendita”: Indirizzi progettuali e requisiti**

Criteri di priorità e/o di scelta tra proposte concorrenti:

– Aumento del livello di servizio ai consumatori

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

– Coerenza della proposta rispetto all’insieme dell’offerta commerciale

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

– Sinergie funzionali rispetto al contesto

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

– Innovazioni nell’organizzazione e nella struttura di vendita

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

– Modalità innovative nella gestione di servizi logistici

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

– Concorso all’incremento della concorrenza

Molto significativo	Significativo	Assente
---------------------	---------------	---------

Note .....

.....

.....

.....

.....